

La sottoscritta Maristella Grassi, in qualità di Consigliere delegato all'Ecologia e Ambiente, essendo state esperite tutte le procedure di legge previste per la fattispecie, avanza la proposta di deliberazione in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi;
- l'acqua costituisce pertanto un bene comune dell' Umanità, un bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti;
- il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, e l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- l'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo i principi di equità, giustizia e rispetto per l' ambiente, rappresenta:
 - a) una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;
 - b) una vera emergenza democratica ed un terreno obbligato per autentici percorsi di pace, sia a livello territoriale, sia intraterritoriale;

CONSTATATO che i cambiamenti climatici a livello mondiale stanno alterando gli equilibri del Pianeta, producendo effetti di desertificazione nell'area sub-sahariana, tornado e tsunami fuori stagione, mentre anche le principali Regioni italiane cominciano ad essere interessate da piogge torrenziali alternate a siccità prolungate;

PRESO ATTO che l'insieme di questi fenomeni evidenziano una trasformazione che investe anche la nostra Regione, con prolungati e preoccupanti fenomeni siccitosi che di conseguenza impoveriscono le falde acquifere;

RICORDATO altresì che il servizio idrico è un servizio essenziale, e che i Sindaci in quanto autorità responsabili dell'igiene e della salute dei cittadini, non possono sottrarsi all'obbligo di predisporre ed organizzare il servizio idrico;

EVIDENZIATO che la scarsità della risorsa idrica, l'abbassamento delle falde ed il loro crescente inquinamento, chiede di approntare politiche di vasto raggio, a partire dal promuovere il cambiamento degli stili di vita fino a sviluppare politiche di riuso delle acque depurate o il recupero di quelle piovane, al fine di destinare i prelievi di acqua di falda o da superficie solo per gli usi domestici;

SOTTOLINEATO che questo nuovo impegno chiede un rinnovato protagonismo dei Sindaci e dei Consigli Comunali a livello di adozione di provvedimenti, ma anche la previsione di interventi e destinazione di risorse a livello del Piano di investimenti di AATO;

DELIBERA

per i motivi anzidetti:

- 1) **di riconoscere**, anche nel proprio Statuto Comunale, l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile, e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- 2) **di confermare** il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico, e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- 3) **di riconoscere** che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti, e pari dignità umana a tutti i cittadini, secondo principi di sussidiarietà;
- 4) **di promuovere** nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso le seguenti azioni:
 - utilizzare, proteggere, conoscere e promuovere l'acqua come bene comune pubblico, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica e

istituzionale) e del principio che l'uso dell'acqua per consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi (art. 2 legge 36/1994 "Legge Galli");

- sensibilizzare le altre amministrazioni ed istituzioni della Provincia di Verona per attuare delle scelte politiche ed amministrative comuni finalizzate a tutelare e gestire con trasparenza la risorsa idrica nel rispetto del fragile equilibrio ambientale (art. 3 – Equilibrio del bilancio idrico-legge 36/1994 "Legge Galli");
- informare la cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- contrastare il crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;
- promozione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul risparmio idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
- promozione, attraverso l'informazione, incentivi e la modulazione delle tariffe, della riduzione dei consumi in eccesso;
- promozione, in campo urbanistico-edilizio nelle norme di attuazione del prossimo PATI, dell'installazione della doppia condotta, di riciclo delle acque e di azione di raccolta delle acque piovane per uso civile;
- avviamento di progetti di riuso delle acque reflue dei depuratori presenti nel nostro territorio per usi agricoli ed industriali;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e in particolare i giovani e gli studenti, in materia di utilizzo, risparmio, consumo critico e tutela dell'acqua in quanto bene comune di importanza vitale;
- promozione del ritorno dell'acqua nei luoghi pubblici, reintroducendo "punti acqua" di ristoro, informazione e cultura nei luoghi di incontro sociale (piazze, giardini, impianti sportivi, campi di calcio, aree verdi) al fine di contrastare il consumo di acqua in bottiglia, deleterio per l'ambiente per la grande massa di bottiglie a rifiuto, prevalentemente di plastica non sempre adeguatamente riciclate;
- organizzazione di almeno due incontri pubblici di sensibilizzazione della popolazione sui temi dell'acqua con i corsisti dell'Università del Bene Comune, sede di Verona, Comunità Stimmatini di Sezano, ed eventuali Comitati locali a difesa dell'acqua;

5) **di sottoporre** all'Assemblea dell'Ambito Territoriale, nella prossima convocazione, le seguenti proposte di adozione di principi:

- riconoscimento del principio dell'accesso all'acqua come un diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile con preciso richiamo all'art. 23 bis del DL 25/06/2008, n°112 convertito nella legge 06/08/2008, n°133 che appare in netto contrasto con tale principio;
- riaffermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico e di tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, e l'impegno a mantenere la gestione pubblica da parte dei comuni dell'AATO in funzione delle caratteristiche economiche, socio-ambientali del territorio;
- riconoscimento della gestione del servizio idrico come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua e la pari dignità umana a tutti i cittadini, impegnando la presidenza dell'AATO ad ottenere a livello regionale una formalizzazione di questo principio;
- riaffermare la titolarità dei Comuni e dei Consigli Comunali, di agire a livello di potere di indirizzo e di controllo.

(Busnello-13.11.2008)

IL PROPONENTE
(Cons. Maristella Grassi)

Il **SINDACO** Ing. Maurizio Bernardi invita il Consigliere delegato all'Ecologia e Ambiente, sig.ra Maristella Grassi a presentare la mozione.

In questi giorni se n'è parlato e questa riguarda l'acqua, riguarda un bene comune dell'umanità.

GRASSI (Cittadinanza Democratica)

Un bene di primaria importanza. Scorro la delibera:

“Premesso che l'acqua rappresenta fonti di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi, l'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene comune universale, un bene comune pubblico e quindi indisponibile, che appartiene a tutti.

Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile, l'acqua non può essere proprietà di nessuno bensì bene condiviso equamente da tutti e l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti con un servizio pubblico.

L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva se non affrontato democraticamente, secondo i principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta una causa scatenante di tensione ai conflitti all'interno della comunità internazionale ed una vera emergenza democratica ed un terreno obbligato per autentici percorsi di pace, sia a livello territoriale e sia intraterritoriale.

Constatato inoltre che i cambiamenti climatici a livello mondiale stanno alterando gli equilibri del pianeta, producendo effetti di desertificazione nell'area subsahariana (tornado e tsunami fuori stagione) mentre anche le principali regioni italiane cominciano ad essere interessate da piogge torrenziali alternate a siccità prolungate.

Preso atto che l'insieme di questi fenomeni evidenziano una trasformazione che investe anche la nostra regione, con prolungati e preoccupanti fenomeni siccitosi che, di conseguenza, impoveriscono le falde acquifere. Ricordiamo inoltre che il servizio idrico è un servizio essenziale e che i sindaci, in quanto autorità responsabili dell'igiene e della salute dei cittadini, non possono sottrarsi all'obbligo di predisporre ed organizzare il servizio idrico.

Evidenziato, inoltre, che la scarsità della risorsa idrica, l'abbassamento delle falde e del loro crescente inquinamento richiede di approntare politiche di vasto raggio a partire dal promuovere il cambiamento degli stili di vita fino a sviluppare politiche di riuso delle acque depurate od il recupero di quelle piovane, al fine di destinare i prelievi di acqua di falda o da superficie solo per gli usi domestici.

Sottolineato, infine, che questo nuovo impegno chiede un rinnovato protagonismo dei sindaci e dei consigli comunali a livello di adozione di provvedimenti ma anche la previsione di interventi e destinazione di risorse a livello del piano di investimenti di ATO.

Si delibera, per tutti i motivi che sono stati elencati:

di riconoscere, anche nel proprio Statuto Comunale, l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;

di confermare il principio della proprietà e della gestione pubblica del servizio idrico e che tutte le acque superficiali e sotterranee, anche se non estratte da sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;

di riconoscere che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale, per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, secondo principi di sussidiarietà;

di promuovere nel proprio territorio comunale una cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso numerose azioni, che sono quelle di utilizzare, proteggere, conoscere, promuovere l'acqua come bene comune pubblico, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale;

di sensibilizzare anche le altre amministrazioni e le istituzioni, quali la Provincia e la Regione, per attuare delle scelte politiche – amministrative comuni finalizzate a tutelare e gestire con trasparenza la risorsa idrica, nel rispetto del fragile equilibrio ambientale;

di informare la cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua del nostro territorio;

di promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione sul risparmio idrico;

di promuovere, attraverso l'informazione, gli incentivi e la modulazione delle tariffe e della riduzione dei consumi in eccesso;

promuovere in campo urbanistico ed edilizio nelle norme di attuazione del prossimo PATI l'installazione della doppia conduttura di riciclo delle acque e di adozione di raccolta delle acque piovane per uso civile;

di sensibilizzare l'opinione pubblica, in particolare i giovani e gli studenti, in materia di utilizzo, risparmio, consumo critico e tutela dell'acqua in quanto bene comune di importanza vitale;

di promuovere il ritorno dell'acqua nei luoghi pubblici, reintroducendo dei punti acqua di ristoro, informazione, cultura nei luoghi di incontro sociale, al fine di contrastare il consumo di acqua in bottiglia, deleterio per l'ambiente e per la grande massa di bottiglia – rifiuto, prevalentemente di plastica, non sempre adeguatamente riciclate”.

Inoltre ci si impegna anche e si promuove la possibilità di organizzare almeno due incontri pubblici per la sensibilizzazione della popolazione sui temi dell'acqua, con una campagna rivolta proprio al promuovere l'uso della nostra acqua, dell'acqua del rubinetto, dell'acqua “del Sindaco”.

Inoltre deliberiamo:

di sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale, nella prossima convocazione, le proposte di adesione ai principi di riconoscimento del principio dell'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile;

di riaffermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico e di tutte le acque superficiali e sotterranee;

di riconoscere la gestione del servizio idrico come un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua e di riaffermare la titolarità dei comuni e dei consigli comunali di agire a livello di potere di indirizzo e di controllo.

AVANZI (Centro Destra Baldi Sindaco)

Su questo discorso faccio presente che già a consigli di tanto tempo fa avevo sollevato il problema, dopo l'ho detto anche a certe persone della Commissione Edilizia: il problema che quando si vogliono fare le cantine nei punti dove si sa che sotto c'è l'acqua e dove si mettono delle pompe che per mesi continuano a pompare fuori acqua per riuscire ad abbassare la falda lo trovo sbagliato, perché se diciamo che l'acqua è un bene allora non si deve fare così, le cantine in queste situazioni non si devono fare, facciamo fare un piano in più ma non giù dove non si può andare.

SINDACO

Questa è una proposta interessante, credo che dovremo tenerne conto, è vero, non me lo ricordavo. Poi volevo dire un'altra cosa anche io, prego.

ASSESSORE SCAPPINI

Sicuramente è una osservazione da condividere però noi abbiamo già previsto questo, con i Piani di Assetto del Territorio una delle quattro tavole è la Carta delle Fragilità, in questa tavola vengono proprio indicate le zone di fragilità idraulica e suddivise in zone di inedificabilità assoluta, zone di inedificabilità relativa e zone di edificabilità con prescrizioni; naturalmente quello che è stato fatto fino ad ora e fino a quando non verrà approvato il PATI è frutto di quello che abbiamo trovato, quindi non è che se le norme di attuazione prevedono la possibilità di fare cantine noi possiamo vietarle e quindi sicuramente a partire dall'approvazione del PATI questo sarà possibile, adesso però se i privati decidono di continuare a fare le cantine anche dove c'è l'acqua non ci possiamo fare nulla.

AVANZI (Centro Destra Baldi Sindaco)

Volevo replicare, perché io abito in una zona dove sappiamo che l'acqua è sotto mezzo metro ed in questa zona si arriva che i pozzi che prima avevano acqua tranquillamente non ne hanno più.

Allora questa cosa è una cosa urgente e bisogna non aspettare, perché sennò ci troviamo in difficoltà, perché una volta rovinata la falda, questa si prosciuga definitivamente, acqua non ne abbiamo più. Per me è una cosa importante e bisogna vedere anche con chi ha le licenze edilizie di dire “Beh, in cambio di questo ti posso dare qualcos'altro”, secondo me.

SINDACO

Purtroppo non è così semplice, fare varianti è assolutamente impossibile, bisogna oramai attendere, visto che siamo in conclusione dell'approvazione del PATI, siamo molto vicini, si tratta di poche settimane.

È vero, bisogna comunque tenere conto di tutte queste condizioni.

Vorrei anche sottolineare il fatto che con il prossimo Piano degli Interventi, e quindi con il prossimo regolamento, che modificherà sensibilmente quello attuale, parlo del Regolamento Edilizio, si terrà sicuramente conto di una serie di incentivi atti a risparmiare l'acqua, a riconoscere dei benefici a chi, ad esempio, utilizza l'acqua piovana per raccogliercela come acqua di serie B per gli usi o per innaffiare il giardino, piuttosto che per la parte meno nobile dell'impianto interno e tutta un'altra serie di indicazioni che abbiamo comunque raccolto anche dagli studi che sono stati fatti proprio per fare il PATI.

È una cosa importante, ce ne rendiamo tutti conto; poi dobbiamo tenere conto anche del fatto che, avendo inserito un potabilizzatore al Pozzo degli Zuccotti, anche buona parte dell'acqua del territorio, comunque tutta l'acqua del nostro territorio è veramente di buona qualità, al di là della durezza, un po' di calcare comunque c'è, è un'acqua che viene verificata ogni giorno e che dà veramente buone garanzie.

Per cui credo che l'iniziativa che ha fatto il Comune di Sommacampagna, di promuovere l'utilizzo dell'acqua di casa invece che andare a comprare queste bottigliette, dove chiaramente spendiamo grossomodo 400 volte di più di quello che spenderemmo utilizzando quella del rubinetto, avendo addirittura più tranquillità e più certezza sulla qualità, perché queste acque minerali commerciali hanno meno controlli di quelle dei nostri acquedotti.

Quindi possiamo valorizzare questa cosa e inoltre risparmiamo soldi e non inquiniamo producendo plastica inutile.

Sono, credo, tutte iniziative che vanno nella direzione giusta, anche l'utilizzo dell'acqua piovana in molte situazioni è buona cosa, tenete conto che l'acqua piovana per certi usi è meglio dell'acqua del rubinetto, perché è meno dura, ha meno calcare all'interno, è chiaro che non va bene utilizzarla per bere, non abbiamo garanzie su questo ma per altri aspetti addirittura è preferibile.

È comunque una questione di civiltà, l'acqua è un bene di tutti ed il pericolo che vada in mano alle multinazionali che gestiscono questi beni dell'umanità a me inquieta moltissimo. È vero che i nostri sistemi idrici hanno problemi, sono stati spesso gestiti male, ma perché anche il pubblico non può - come stiamo cercando di fare anche qui a Castelnuovo - andare a gestire bene le proprie risorse, tenendo conto proprio delle ricchezze che abbiamo, di non sperperare, di lavorare nel migliore modo possibile, piuttosto che prevedere che qualcuno lucra sopra un bene che è di tutti, nessuno può impedire a qualcun altro di avere l'acqua, non si può, è come impedire l'aria, è come impedire di camminare per la strada, sono cose che sono dei diritti universali che hanno tutte le persone.

Poiché nessun altro consigliere chiede di intervenire, il provvedimento è posto in votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Consigliere Delegato all'Ecologia e Ambiente, Sig.ra Maristella Grassi, relativa all'argomento posto all'ordine del giorno;

SENTITI gli interventi dei consiglieri comunali presenti;

VISTA la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Mozione sull'acqua, bene comune dell'umanità";

CONSIDERATO che i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche addotte quale motivazione siano idonei a determinare l'emanazione di siffatto provvedimento;

RITENUTO di fare propria la motivazione della proposta di deliberazione, ritenendola meritevole di approvazione;

TENUTO CONTO dei pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000;

CON VOTI	FAVOREVOLI	n. 14
	CONTRARI	nessuno
	ASTENUTI	n. 1 (Bottura)

espressi per alzata di mano da parte dei n. 15 consiglieri presenti :

DELIBERA

- Di approvare la proposta di deliberazione che in originale al presente verbale si allega sub 1) per formarne parte integrante e sostanziale, facendola propria a tutti gli effetti di legge.

La discussione e gli interventi sono stati trascritti dalla ditta Verbalizzando di Sarah Pieruccioni mediante sistema stenotipico sulla base di registrazione magnetica effettuata da personale comunale.